



Comunicazioni FAC

N° 129

«Comunicazioni FAC» a cura del Movimento FAC - Via Portuense, 1019 - 00148 Roma - Direttore responsabile: Mario Sgarbossa - Autorizzazione Tribunale di Roma N. 429 dell'11-09-1998 - n. 1 - 2020
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 - DCB Roma - Finito di stampare nel mese di maggio 2020 da Mancini Edizioni srl - Roma

*"Noi, pellegrini in cerca di speranza,
oggi ci stringiamo a Te, Gesù Risorto.
Voltiamo le spalle alla morte
e apriamo i cuori a Te,
che sei la Vita".*

Papa Francesco

In questo numero:

- **Lo spirito del FAC**
Don Paolo Annaboldi
- **Verso i nostri prossimi incontri**
 - Corso giovani 2020 - *Davide Poli*
 - Incontro di formazione pastorale
Don Giovanni Benvenuto
- **Il Bell'amore...**
Annalisa e Paolo Orazi
- **Le "parole" riscoperte con il virus**
Don Piero Pellegrini
- **Corsi e Incontri FAC 2020**

Scendendo più a fondo nello spirito del Fac, alle radici della nostra vocazione

Lo spirito del Fac

(Note caratteristiche)

1. Vangelo "puro" e "genuino" praticato sine glossa in una fede viva, ardente, che aborre da ogni compromesso.

2. Ma il Vangelo è il Codice divino dell'Amore. Sull'Amore dunque fa pernio il Fac, che si presenta come rivoluzione di Amore- vita, intelligente e fattivo.

3. Ma il Vangelo è Gesù.

La "Buona Novella" è appunto il fatto storico, concreto, al centro del mondo. Dio-Amore si fa Uomo: Gesù.

Gesù è l'Amore fatto uomo che vive sempre, amando e salvando tutti, e per questo **la Parola parla e ammaestra.**

Ecco perciò il Vangelo scritto, che non può essere separato da Colui che lo dice. Questo Vangelo concreto, sempre vivo, fatto di Gesù che vive e parla, è il Vangelo nel quale si tuffa il Fac.

4. Ne consegue l'ansia dell'incontro vivo con Gesù vivo.

"Dal momento che Dio si è fatto uomo, ciò che importa è incontrare questo Uomo", diciamo continuamente.

Incontro con Gesù nelle Scritture vive; nella Chiesa, Corpo vivo e misterioso di Gesù; nei Sacramenti, canali di vita divina comunicata; nella Liturgia; nell'Eucaristia. E via via... giungendo all'**incontro vivo con Gesù vivo su ogni strada del mondo.** Perché Gesù, l'Uomo-Dio che salva, cerca i suoi Fratelli su tutte le vie del mondo, in ogni istante della vita, per fare di ogni uomo un figlio di Dio.

5. Alle anime che vi si tuffano, il Movimento chiede un dono integrale di se stessi a Gesù, per stringersi con Lui in intensissima vitale amicizia, e con Lui lanciarsi senza mezze misure nella rivoluzione d'amore che salva il mondo.

6. Tutto l'apostolato promosso dal Movimento si muove nella visione del Gesù tutto intero; il Cristo Totale; il Corpo Mistico.

L'incontro vivo con Gesù vivo, cominciato con Gesù-Capo, si completa solo nell'incontro con Gesù tutto intero in sé e come anima del mondo, sintetizzatore di tutto l'umano nel divino.

Quello del Fac è dunque tutto un apostolato in quarta dimensione e di conquista.

Un apostolato organico-dinamico e a visione universale.

7. Le note "vita-fatti" e "intelligenza" proprie del Movimento Fac, imprimono al Movimento una intrinseca esigenza di concretezza, silenziosità, servizio, organizzazione, aggiornamento, decisione, ardimento.

8. Non chiasso, parole, cose grosse, apparenze ... ma vita, fatti, genuinità, ardimento, attacco, fede che trasporta le montagne.

Per questo il Movimento ha un culto speciale per il mistero di Nazareth.

Nazareth, embrione perfetto della Chiesa; Nazareth, vita umana perfettamente soprannaturalizzata, tutta concretezza e schiva di ogni apparenza; Nazareth tutta umiltà e dolcezza, rimane **divino modello al lavoro di apostolato del Fac.** Anche nella vita pubblica, lo spirito di Nazareth (spirito di nascondimento, di concretezza, di soprannaturale puro, di umiltà e di dolcezza) non sarà mai smentito da Gesù; sarà solo dilatato dalle pareti domestiche al mondo intero. **"Nazareth oggi!" Ecco un motto che il Fac ripete volentieri tra i suoi più intimi.**

9. Gesù tutto intero! Anche nelle sue sofferenze e nel suo martirio. L'anelito di Paolo: "Vivo autem, iam non ego, vivit vero in me Christus" (Gal 2, 20) deve diventare nelle anime donate al Movimento brama suprema.

"Che Gesù mi occupi totalmente, raggiunga la sua statura perfetta, fino a non essere più io che vivo, ma Lui solo che vive in me".

E allora sarà logica anche la conseguenza obbligata per Cristo: la sofferenza e la Croce.

La Croce: ecco la suprema tecnica di apostolato. Il Fac la conosce, e amorosamente l'abbraccia.

10. Dio in questi tempi ha ancora inviato il suo Figlio e la sua Madre al mondo per ripassare la grande lezione: quella dell'amore, l'unica che salva. Gesù si apre il petto e mostra il Cuore. La Madre ai suoi figli mostra il Cuore. Il Fac vuol essere una pronta e concreta risposta a questo invito del Cielo.
 "Mostrare il cuore!"

11. Infine, l'anima ripiena di Gesù, come Gesù, **in ogni cosa mira al Padre.**

Nel Fac tutto parte dalla considerazione di Dio amore e tutto torna al Padre infinito amore.
 Tuffarsi vitalmente in questo turbine di amore-vita, ecco il Fac.
 ... "Padre nostro..."



In sintesi.

1. Vangelo puro e genuino
2. Vangelo codice dell'Amore
3. Il vangelo è Gesù
4. Incontro vivo con Gesù vivo
5. Amicizia intima con Gesù
6. (Quarta dimensione) Gesù Totale
7. Concretezza, silenziosità, aggiornamento
8. Stile di Nazareth
9. La Croce
10. Mostrare il Cuore
11. Il Padre

Dio è **Amore** infinito.

L'**Amore** si fa uomo.

Chi accetta l'**Amore** diventa figlio di Dio.

Gesù cerca amici che lo aiutino nella sua rivoluzione d'**amore**.

Nazareth Oggi = genuinità perfetta, aggiornamento ardito.

Da Istruzioni del 1966 di don Paolo Arnaboldi
(fondatore del FAC)



Se vuoi sostenere il Movimento FAC nel suo impegno di evangelizzazione, ecco come puoi offrire il tuo contributo:

- **VIA BANCA:** con bonifico bancario sul conto INTESA SANPAOLO intestato a MOVIMENTO FAC - IBAN: IT07R0306909606100000114832
- **VIA POSTA:** con bollettino ccp intestato a MOVIMENTO FAC - Via Portuense 1019 - 00148 Roma - CCP n. 49836000

E per collaborare ad OPERE DI SOLIDARIETA' PROMOSSE DAL MOVIMENTO FAC, puoi sostenere la "FAC NAZARETH ONLUS" in questi modi:

- **CON BONIFICO BANCARIO** sul conto Banca Credem intestato a FAC NAZARETH ONLUS - IBAN: IT1300303201400010000009548 (Erogazione liberale, detraibile dai redditi nelle modalità consentite)
- **CON LA FIRMA AL 5x1000** nella dichiarazione dei redditi, indicando il cod. fisc. 97886340583

Verso il corso giovani 2020

“FAC-ciamo l’Amore - Per un’umanità nuova”

Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo. Se uno dice: «Io amo Dio» e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello. (1Gv 4,19-21)

“FACCIAMO L’AMORE”. Quante volte hai sentito questa frase... O forse no? Perché, diciamocelo, c’è ancora qualcuno che parla così? Fare l’amore oggi lo sentiamo solo nei film d’epoca o nelle canzoni della nostra tradizione. Nel nostro parlare quotidiano l’abbiamo sostituita, quando intendiamo l’atto dell’accoppiamento, con tanti altri termini: andare a letto, fare sesso, avere un rapporto completo, oppure con verbi molto meno “decorosi”...

Una amara constatazione. Forse un 70, 80, 90 % di quello che si dice o si canta “Amore”... forse, è una grossa bugia. Non è Amore. È egoismo. Prova del nove: la bocca amara, il vuoto, l’insoddisfazione, gelosie... delitti... e tanto dolore...

**Don Paolo Arnaboldi,
L’AMORE**

Possiamo allora dire che sia qualcosa che conosciamo tutti, anche se non lo chiamiamo mai così.... O forse nemmeno questo? Può essere che ci siamo dimenticati ciò che si intende con “fare l’amore” nel suo significato più profondo? Può essere che noi non facciamo più l’amore nemmeno quando abbiamo un rapporto sessuale? Né tantomeno siamo più abituati a “fare qualcosa per amore”?

Se manca l’artista: l’Amore, si fanno solo macchie. O al più “croste”. Se manca qualche elemento, quell’Amore verticale-frontale, zoppica, ansima, pericolosa. (ibid)

Fermati un attimo a riflettere. Quando è stata l’ultima volta che, con un gesto o una parola, hai sentito di aver trasmesso amore a qualcuno? E quanto spesso hai dentro di te la certezza di essere amato? Quando questo amore ti accompagna e dà un senso alle tue giornate, soprattutto a quelle che sembrano inutili, quelle che non vedi l’ora che finiscano?

Ecco perché c’è bisogno di **tornare a “fare l’Amore”, stavolta con la A maiuscola** messa di proposito. Ecco perché non possiamo fare a meno né dell’Amore di Dio, né di quello reale, tangibile, di chi ho al mio fianco. Perché ho bisogno di essere trasformato. Ho bisogno di essere felice. Ho bisogno di essere amato.

E ho bisogno di amare.

Perché se amerete, tutto sarà gioia. Anche le sofferenze, le fatiche, i dolori, per amore, diventeranno più amore, e, in definitiva, più gioia.

Amatevi! Amatevi senza misura!

Non abbiate mai paura di amarvi troppo. In proporzione al vostro amore crescerà la vostra gioia, la gioia dei vostri figli, la gioia che irradierete sul mondo. (ibid)

“FAC-CIAMO L’AMORE – PER UN’UMANITÀ NUOVA”

vuole essere uno spunto per addentrarci nel mistero dell’Amore che ci circonda, per saperlo donare e per saperlo ricevere, perché come ciascuno di noi, neanche il mondo può più farne a meno.

Dal 17 al 22 Agosto 2020, cercheremo di scoprire questa complessità nella realtà che conosciamo e in cui siamo chiamati ad amare. Lo faremo aiutati da chi ha sperimentato l’Amore vero, e oggi lo testimonia con la propria vita: la Famiglia interna del Movimento FAC, e la Comunità Cenacolo, da qualche anno ‘vicini di casa e di vita’.

Se vuoi intraprendere un’esperienza che metta al centro l’Amore vero, concreto, che fa nascere la vita e dà gioia al cuore, o se sei semplicemente incuriosito da questa proposta, allora questo è il Corso Giovani che fa per te! **Ti aspettiamo!**

Lui sarà per voi luce chiara.

Lui sarà per voi forza di vittoria.

Colui che disse “Io sono la luce del mondo”.

Colui che disse: “Venite a me... Io ho vinto il mondo”.

Possiede per voi ogni sicurezza. (ibid)

Davide Poli



In cammino verso il nostro prossimo incontro di formazione pastorale

*Con don Giovanni, parroco di due parrocchie di Genova e che lavora da tempo nel campo dei mezzi di comunicazione e dei social, prepareremo il nostro seminario autunnale, che quest'anno abbiamo intitolato "I social via dell'evangelizzazione", perché vogliamo interrogarci, alla luce della Parola di Dio e della realtà delle nostre parrocchie, come questo mondo dei social e dei mezzi di comunicazione possa essere una via pastorale dell'annuncio di Gesù e del suo vangelo di salvezza. Se usati bene, i social possono essere uno strumento utile ed efficace, capace di arrivare al cuore di tante persone. Non ci resta che mettere in calendario la data - **8/11 ottobre** -, sperando che per quel periodo ci siamo liberati di quel nostro nemico invisibile, che è il corona virus.*

Francesco Benvenuto

Messe in streaming, riunioni in video conferenza, video chiamate per pregare insieme: in tempo di quarantena siamo in molti, come sacerdoti, ad avere utilizzato la tecnologia come strumento di incontro e di preghiera comunitario. Credo che molte comunità ed associazioni continueranno ad utilizzare queste forme anche quando potremo riprendere la vita di prima, come in certi casi le riunioni a distanza, pur ritenendo che vedersi di persona, quando possibile, sia sempre la scelta migliore.

Ma in realtà molti sacerdoti ed operatori pastorali utilizzavano già da tempo la tecnologia al servizio della pastorale. Insieme a tanti volontari e collaboratori laici, da più di 20 anni coordino il sito Qumran (www.qumran2.net), banca dati di materiale per la pastorale che forse conoscerete: la rete dà la possibilità a chiunque di **condividere i propri sussidi pastorali** e di prendere ispirazioni da quelli preparati da altri. Piccola curiosità: sapete qual è il giorno della settimana in cui abbiamo più visite? Il sabato, giorno in cui i sacerdoti preparano l'omelia per la domenica! Ormai sono tantissimi coloro che condividono i propri **commenti al Vangelo**, non soltanto in formato testo, ma anche audio e soprattutto video; e sono moltissimi i cristiani che traggono alimento spirituale da omelie e conferenze di ogni tipo. Personalmente, ogni volta che salgo in macchina, invece di accendere l'autoradio, apro **Youtube** e faccio partire una conferenza (per ascoltarla, non certo per vederla!). Enzo Bianchi ed altri monaci della Comunità di Bose, don Fabio Rosini, don Luigi Maria Epicoco; teologia, Storia della Chiesa, psicologia, pedagogia: si può trovare di tutto e chiunque può accedere ad una formazione cristiana e umana in altri tempi fruibile soltanto presenziando a conferenze culturali o acquistando libri (che rimangono sempre una fonte insostituibile di nutrimento spirituale, umano e culturale). Ahimè, tra gli usi nefasti della tecnologia ci sono anche i social network, con una valanga di informazioni e

notifiche assolutamente irrilevanti che tentano continuamente di rubarci uno dei nostri beni più grandi: la nostra attenzione. Ma chi può negare che i gruppi **Whatsapp** di catechisti, educatori e gruppi ecclesiali non siano, quando ben utilizzati, un ottimo e veloce mezzo di discussione e diffusione di informazioni?

Personalmente per ogni attività parrocchiale rivolta a tutti (incontri di formazione, feste, momenti di incontro) preparo sempre un volantino che cerchiamo di appendere in tutti i portoni; ma con Whatsapp lo stesso volantino può raggiungere in un attimo tutti i parrocchiani e non parrocchiani ed informarli di qualunque iniziativa.

Mentre scrivo questo articolo siamo ancora in Fase 1 e da domani inizieremo un ciclo di incontri culturali e di approfondimento della fede in **diretta Facebook e Youtube**, invitando ospiti di rilievo che difficilmente saremmo riusciti a coinvolgere per incontri in presenza.

Chi lo sa che un domani non diventerà normale continuare incontri virtuali di questo tipo, o trasmettere in diretta incontri parrocchiali? Insieme a tanti disagi, potrà essere una delle eredità positive di questi tempi difficili che stiamo vivendo.

don Giovanni Benvenuto

Dal Corso Sposi 2020

Il Bell'amore...

Un'altra tappa del cammino di noi sposi cristiani ha fatto sosta, dal 20 al 23 febbraio u.s. nell'Oasi di Spiritualità del Centro Nazareth, dove, anche quest'anno si è svolto il corso sposi dal titolo "**il Bell'amore**". **Il cammino di asceti dall'Eros all'Agape**. Un tema curioso e alquanto interessante per noi coppie di sposi.

Con non poche difficoltà, un po' scarichi e stanchi, siamo comunque riusciti a partire con tanta voglia di incontrare tutti e sentirci di nuovo a casa, perché per noi il FAC è casa, la Casa di Nazareth, almeno questo è quello che noi percepiamo già varcando il cancello d'ingresso. In questi tre giorni intrisi di contenuti, abbiamo vissuto diversi sentimenti, emozioni, momenti che ci hanno fatto vedere le cose da un'altra finestra più spaziosa con vista mare, trovare delle risposte ai nostri interrogativi di fede e/o di relazione che incontriamo nel nostro quotidiano di sposi cristiani.

L'incontro vivo con Gesù vivo, che scandiva le giornate del corso, ci ha aperto il cuore e la mente ogni mattina preparandoci ad affrontare e apprendere meglio, alla

luce del vangelo, quello che gli incontri con i relatori ci offrivano. La folta partecipazione ha portato con sé anche numerosi figli, i quali hanno messo a dura prova il Team, guidato dalla preziosa e instancabile Nella, che doveva seguirli e animare le loro giornate.

L'obiettivo del corso **"il cammino di asceti dall'eros all'agape"** ha avuto inizio con la **Prof.ssa Monika Grygiel**, medico psichiatra e psicoterapeuta, figlia di Stanislaw, storico amico di Karol Wojtyła, già docente al Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per le scienze del matrimonio e della famiglia, è stata quella che ha iniziato ad affrontare il tema del corso partendo con due domande: **che cos'è la castità e che cos'è l'amore.**

Ha proseguito poi trattando l'argomento da un punto di vista nuovo, guardando quello che dice il Catechismo della Chiesa Cattolica e passando a quello che vive lei come professionista e donna sposata.

Ha continuato ad animare l'assemblea in modo leggero e interessante coinvolgendoci in una bella e profonda discussione, stimolandoci con la domanda: **che cos'è l'amore casto per noi?**

Siamo passati poi ad affrontare il tema conduttore del corso dal punto di vista e di esperienza dei coniugi **Antonio Adorno e Piera Di Maria** che hanno iniziato con una meravigliosa condivisione della loro storia d'amore. Successivamente solo con Piera che, con tanta delicatezza e semplicità di esposizione e il suo simpatico accento siciliano, ci ha fatto chiarezza con una serie di domande e risposte, su alcuni temi concreti di vita quotidiana che ci toccano da vicino con "istruzioni per l'uso" dall'area figli alla menopausa, usando metafore come quella del *vino buono/Coca Cola* e della *musica comune*.

La sera abbiamo terminato gli incontri con una **testimonianza** molto toccante di vita vissuta dei **ragazzi della Comunità Cenacolo** e quella riguardante più strettamente al tema del corso, dei giovani coniugi **Pio e Marianna Ciuffreda**.

Molto attesa poi è stata la liturgia penitenziale, sempre molto coinvolgente e momento importante di tutto il corso. Lo spettacolo dei figli (e non solo) conclude in allegria la giornata del sabato.

La domenica si è terminato il corso con le conclusioni e la Santa Messa e ci siamo salutati dopo il pranzo comune. Ora, sperando tanto che nessun virus faccia danni al nostro cammino di sposi cristiani e confidando nel Signore, preghiamo per il Centro Nazareth e che ci si possa incontrare tutti nuovamente per affrontare una nuova tappa insieme.

Paolo e Annalisa Orazi

Corona virus: tempo di Dio o tempo dell'uomo?

Le "parole" riscoperte con il virus

"Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. *Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita*" (Lc 21, 10.19).

Sento l'avverarsi di questa parola del Signore Gesù.

Una parola detta davanti alla meraviglia del Tempio di Gerusalemme che di lì a pochi anni sarebbe stato raso al suolo. Una parola che è pronunciata oggi davanti a tante nazioni in guerra, agli incendi devastanti, alla moria per la fame e la sete, allo sfruttamento dei poveri e dei deboli, ai frequenti terremoti, alla devastazione della creazione a opera dell'uomo, in particolare davanti allo sfasamento del clima. Una parola che si avvera oggi su questa pandemia da corona virus che va devastando il mondo intero.

Sperimentiamo paura, angoscia, preoccupazione, desolazione, disperazione.

Quelle immagini del triste corteo dei camion militari che nella notte trasportano le bare di chi non ce l'ha fatta, le vie completamente vuote... e il tono quasi angustiante di chi racconta le notizie...

Questa situazione sconvolgente ci chiede di fermarci e riflettere. Si è rotto il vaso di cristallo delle nostre convinzioni, abitudini, routine di vita. Fermarsi e riflettere. Mi lascio provocare da una domanda: **"Cosa vuol dirci il Signore con questa devastazione?"**. Qualcuno ha parlato di un castigo di Dio, ma Dio non castiga nessuno, perché non vuole che i suoi figli soffrano. C'è chi parla di latitanza di Dio, ma Lui è presente in noi e nelle creature, nella Parola, nei Sacramenti e nelle vicende della vita. **Una parola forte**, che ci chiede di essere scoperta, accolta e portata nella vita, per renderla nuova, migliore. Non per nulla il tutto sta accadendo nel tempo della Quaresima, tempo di conversione. Per giungere ad una Pasqua vera.

"Quali messaggi Dio vuol darci con la presente pandemia?"

Provo a condividere qualche pensiero, e ognuno approfondirà nel suo cuore.

• **Consapevolezza della nostra fragilità.** È bastato un piccolo virus per mettere costernazione, paura, disagio e in agitazione tutto il mondo, anche i ricchi, i potenti.

L'uomo è una creatura debole, fragile... una foglia, non una quercia. L'uomo non è padrone di niente, può disporre di tutto, ma non con libero capriccio. Abbiamo bisogno di riconsiderare la nostra fragilità non per spaventarci, avvilirci, ma per lasciarci avvolgere dall'umiltà e andare alla ricerca di **"Colui che è potente e santo è il suo nome"**. La fragilità invoca la fede, la certezza di quel Dio di Gesù Cristo che ci

ama e vuol essere nostro compagno nella vita, nostro Padre. Lo penso per me, per gli adulti forti, per i giovani che si sentono padroni della vita, per i malati, per i professionisti e gli scienziati... per tutti: l'uomo, se riconosce Dio e accetta di allearsi con Lui, raggiunge la felicità e la serenità.

• **Riscoprire il valore della casa.** Siamo stati costretti, con disposizioni rigide, a stare in casa con tutta la nostra **famiglia**. **"Io sto a casa"**. È un motto-regola fondamentale per prevenire e vincere il virus. Stare in casa sollecita a riscoprire il valore della casa, dello stare insieme, dell'essere famiglia, guardarsi in faccia, sorriderci, ascoltarci, parlarsi, collaborare. Mi piace pensare anche al bene di tenere bella e ordinata l'abitazione in cui cresce e vive la nostra famiglia. Luogo bello non solo, ma anche santo, perché Gesù ha detto agli sposi nel giorno del matrimonio: **"Io sono con voi, sempre"**. Quindi anche Gesù abita la nostra casa e ne fa addirittura un tempio. Quante cose si possono fare in casa: leggere, fare ordine, dare un volto diverso agli ambienti, dialogare, e in particolare pregare, leggere il Vangelo...

• **Il valore della compassione.** È molto commovente e consolante il gran lavoro di tutto il personale medico, infermieristico, della Protezione Civile, delle Forze dell'Ordine, dei farmacisti e dei tanti volontari per affrontare insieme la pandemia, lottando accanto ai malati e alle loro famiglie, stremati e rischiando la vita: è **"dare la vita"**, come dice il Vangelo. Come siamo grati e stupiti di tanto bene! La compassione, come insegna il Vangelo, è dedizione e vicinanza soprattutto ai malati isolati, offrendo una parola, un conforto, una preghiera, e persino l'Eucaristia e l'Unzione. La compassione ci mette con amore davanti ad una persona che ha bisogno di tutto, anche di una carezza.

• **Riappropriarci della nostra interiorità.** C'è chi ha fatto notare che in questo tempo si sentono i suoni, che non arrivavano più ai nostri orecchi: il canto degli uccelli, il rumore dell'acqua e delle foglie degli alberi... C'è un invito a recuperare il valore del silenzio per gustare la vita, che il chiasso e la fretta hanno fatto scomparire. Non solo. Il tempo disponibile e soprattutto un maggior silenzio esteriore ci hanno costretto a guardarci dentro, a scoprire i nostri pensieri e sentimenti, il bello che abbiamo dentro e che va meditato e messo in luce; quella bellezza interiore che chiede di essere custodita e arricchita, e non mortificata dall'eccessiva esaltazione dell'esteriorità.

• **Rispetto della creazione e del clima.** Su questo punto c'è da fare una profonda riflessione. Non solo i grandi della terra. Ma anche ciascuno di noi per esprimere quel rispetto e quella cura che tante volte il Papa Francesco ci ricorda e suggerisce non solo per non autodistruggerci, ma anche per vivere in un ambiente più sano.

• **La preghiera.** Noi cristiani conosciamo l'importanza della preghiera: **"Cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto, chiedete e vi sarà dato"**, non per convincere Dio sui nostri bisogni (Lui li conosce e già ci aiuta), ma per meglio capirli noi e soprattutto affidarci alla sua bontà paterna. Di qui la preghiera che possiamo fare nelle nostre case, di qui la Messa, della quale forse sentiamo l'importanza soprattutto adesso che è sospesa, la preghiera per vivere la familia-

rità con Dio ed una più vera fraternità con il prossimo.

• **Primato di Dio.** Da sempre l'uomo e la donna hanno preferito contare sulle proprie forze e sulla propria intelligenza, sentirsi padroni assoluti di tutto il creato e poter agire con libertà assoluta, lasciando Dio in disparte o come ruota di scorta. Lotta al peccato comporta mettere l'uomo al suo posto, cioè come servitore, e Dio al suo posto, come ispiratore e guida. Dio illumina e ispira chi si affida a Lui per conoscere e percorrere le vie giuste e di bene per sé e per tutti. Non possiamo vivere come se Dio non ci fosse. Occorre riferirsi a Lui e affidarsi alle sue leggi.

• **L'uso dei social.** Sono stati una provvidenza in questo tempo per comunicare, mantenere relazioni, dialogare, seguire lezioni... Siamo sollecitati ad un uso sapiente e positivo.

• **"Mai senza l'altro".** La vicenda della pandemia ci ha trovati disponibili a darci la mano. **"Insieme si può!"**.

Un **"insieme"** assolutamente indispensabile per lottare e vincere. Non solo tra singoli, ma anche tra nazioni, governanti, studiosi, ricercatori... Quante volte Papa Francesco in questo tempo ha parlato delle varie forme di egoismo, che sono peggio del virus che ci attacca in modo subdolo e distruttivo. Non si può più pensare di agire da soli, di risolvere da soli i problemi... Bellissima e commovente la sequenza di preghiere, Ss. Messe, Rosari, Via Crucis, ecc. con cui noi cristiani ci siamo accordati per fronteggiare un nemico invisibile e forte. Sì, la forza della preghiera insieme, insistente, perseverante... che sposta le montagne. Occorre fare cordata, mettersi insieme.

Una bella lezione che dobbiamo imparare tutti ancora meglio e con più concretezza. **"Insieme"**, cioè **"alleati"** con le persone, con le istituzioni, fra le nazioni, ma anche con il mondo in cui viviamo, con il clima.

Ascoltiamo Papa Francesco in quel venerdì 27 marzo u.s., dopo che sotto la pioggia battente aveva pellegrinato, solo, curvo, vacillante sotto un peso enorme di sofferenza e di passione, verso la Croce:

"Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città. Si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante. (...) Ci siamo ritrovati impauriti e smarriti, (...) presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. (...) Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme".

Papa Francesco, e questo è un dono straordinario, sta conducendo non solo la barca di Pietro con coraggiosa speranza, ma tutta l'umanità verso una fratellanza, di cui finalmente sentiamo il bisogno e di cui abbiamo sperimentato la forza. Ho vissuto un tempo difficile. Ho avuto possibilità di pregare di più, di telefonare a persone "dimenticate", ho soddisfatto il desiderio di leggere... ho provato a valorizzare "la solitudine". Ho sentito la vicinanza del mio popolo. Ognuno può fare una sintesi e verificarsi sui **"vantaggi"** di questo tempo e la chiamata urgente a convertirsi ai valori, alla Persona di Gesù e ai fratelli.

Don Piero Pellegrini

Corsi ed incontri FAC 2020 al Centro Nazareth di Roma



I CORSI ED INCONTRI DEL MOVIMENTO FAC sono per persone che vogliono vitalmente incontrarsi con Gesù, l'Uomo-Dio, sempre vivo, al centro della storia.

Sono un umile servizio alla Chiesa, alla Parrocchia.

Una Chiesa viva: ecco ciò a cui mira il Fac!

Sono Corsi ed Incontri per la vita: una genuina, concreta, ardente vita cristiana a fatti, oggi.

Perché gli uomini di oggi diventino "Famiglia di Dio".

Vedi attentamente il programma e scegli il Corso che fa per te.

E cerca di far conoscere questi Corsi ai tuoi amici e collaboratori nell'apostolato. Ti attendiamo!



CORSO DI SPIRITUALITÀ PER DONNE

Dal 6 luglio sera al 10 pranzo

"La santità, misura alta della vita cristiana"

Guida il corso: **Don Salvatore Zagarella**
Diocesi di Piazza Armerina

Il corso si prolungherà fino al 13 luglio mattina per chi segue una via di consacrazione nel Movimento FAC, o per chi desidera conoscerla.

INCONTRO DI FORMAZIONE PASTORALE ALLA LUCE DEL CARISMA FAC

Dall'8 ottobre sera all'11 pranzo

"I social, via dell'evangelizzazione"

Interviene: **Don Giovanni Benvenuto**
Diocesi di Genova

CORSO GIOVANI

Dal 17 agosto pranzo al 22 pranzo

**"FAC-ciamo l'Amore
Per una umanità nuova"**

Guida il corso: **Don Giuseppe Tilocca**
Diocesi di Iglesias

ESERCIZI SPIRITUALI PER SACERDOTI

Dall'8 novembre sera al 13 pranzo

"Per me vivere è Cristo" (Fil 1,21)

Guida il corso **Don Luigi M. Epicoco, teologo**



Movimento FAC - Centro Nazareth

00148 Roma - via Portuense, 1019
tel. 06 65000247/252

movimentofacroma@gmail.com
www.movimentofac.it